

# collezionismo

## AUTO • MOTO • RESTAURO

PERIODICO DI NOTIZIE - TECNICA - CURIOSITÀ - MERCATO

Supplemento n. 66 del Periodico Maison & Maisonette - Autorizzazione Tribunale di Reggio Emilia n. 1127 del 24.09.2004 Reggio Emilia 30/08/06

Periodico - Anno 3 - n. 13 - Settembre 2012 - In edicola nel mese di febbraio • aprile • giugno • settembre • dicembre - Spedizione in abbonamento postale



Notizie  
dai

# Lambretta Club

A pagina 18: Editoriale del Presidente

A pagina 25: Tecniche di Restauro



# Lambretta Club Emilia Romagna



di Guglielmo Guidi

*Da Guglielmo Guidi, Presidente del LCER (Lambretta Club Emilia Romagna)*

Carissimi lambrettisti di tutte le razze, di tutte le fedi, di qualunque colore sia la vostra pelle, tesserati oppure no ad un qualsiasi Club; per me siamo tutti uguali purché possediamo quel fantastico scooter chiamato Innocenti Lambretta e la voglia di trovarci insieme, con animo sereno per un sano divertimento.

Con questo spirito ho affiancato Cesare per moltissimi anni e finché frequenterò questo mio mondo lambrettistico i suoi esempi saranno la mia legge. Sono contento che il Notiziario del Lambretta Club Emilia Romagna, inserito nella bella rivista "Collezionismo", abbia avuto un grande successo; viene inviato gratuitamente a tutti i Soci del L.C.E.R e in buona quantità ad altri Lambretta Club. Dall'avventura del nostro primo numero, realizzato e fotocopiato "in casa", nel maggio '93, del tempo è passato... Adesso è addirittura possibile scaricarlo dal nostro sito [www.lcer.it](http://www.lcer.it).

Voglio complimentarmi per la buona riuscita del raduno nazionale con il presidente Cola e per la bella coppa consegnata al L.C.E.R.

Quando leggerete questo numero, si sarà già svolto il raduno interregionale di Montepiano (11-12 agosto) e sarà stata l'ennesima occasione per parlare con voi tutti di un meraviglioso futuro lambrettistico.

A presto, per le strade del mondo, su due ruote di felicità.

Il Lambretta Club Emilia Romagna si appresta a rinnovare il proprio Consiglio Direttivo entro la fine dell'anno 2012. A presto verrà predisposta comunicazione della data, del luogo e delle modalità di voto. Trovare persone disponibili a farsi carico degli oneri organizzativi del

Club dedicando tempo e risorse personali è sempre stato difficile, tuttavia allargare la rappresentanza degli Associati è da sempre obiettivo della nostra Associazione.

Pertanto invitiamo chi volesse proporsi come candidato al Consiglio Direttivo a comunicare quanto

prima la propria disponibilità al Presidente Guidi e/o al Segretario Serafini, inviando un breve curriculum lambrettistico e un sintetico programma di intenti. Verrà così proposta ai Soci una lista di candidati con le loro referenze per favorire le scelte di voto.

## Per contattare il Consiglio Direttivo del Lambretta Club Emilia Romagna

**Presidente Onorario:** Battaglini Cesare †

**Presidente:** Guidi Guglielmo

via Mazzoni 121, 40011 Anzola Emilia (BO)

Tel. 051 735249 - e-mail: [guguitaly@hotmail.com](mailto:guguitaly@hotmail.com)

**Vice Presidente:** Mezzini Andrea

Cell. 340 2736325

e-mail: [andrea.mezzini@fastwebnet.it](mailto:andrea.mezzini@fastwebnet.it)

**Segretario:** Serafini Onorio

via Maestra di Redù 3, 41015 Nonantola (MO)

Tel. 059 547347 - e-mail: [onorioserafini@yahoo.it](mailto:onorioserafini@yahoo.it)



di Paolo Costigliola

## Ricordiamo Cesare Battaglini ad un anno dalla sua scomparsa

*Brindisi di addio prima della partenza.*

*Da destra il dr. Cesare Battaglini, l'austriaca Felicitas Hank e l'olandese Rita Van Weerd.*

Quando uscirà questo numero di Collezionismo sarà ormai passato quasi un anno da quando Cesare Battaglini, il 3 ottobre 2011, ci ha lasciato per il viaggio più lungo ed impegnativo. E' ancora vivo il ricordo del pranzo degli Auguri di novembre quando più di 180 appassionati del Lambretta Club Emilia Romagna e amici di Cesare si sono stretti fra loro e ai suoi familiari, la moglie Didi ed il figlio Augusto, nella prima importante occasione senza la sua presenza. Sfogliando riviste di un passato tanto glorioso, nel Notiziario Lambretta numero 3-4 dell'anno 1956 ho trovato una "Lettera a Cesare Battaglini" che era nel frattempo in viaggio per il suo Giro del Mondo in Lambretta. Avrebbe dovuto raggiungere Cesare a Bombay, in India! Viene riproposto in originale, dopo accurato restauro ma ancora con la patina del tempo. I contenuti sono tutt'oggi attuali come l'ammirazione sempre presente al cospetto del lambrettista e dell'uomo. Cesare Battaglini non è fra noi, ma è come se fosse in viaggio (così un giorno ci disse con naturalezza Didi), il più lungo, il più avventuroso. Questa lettera è per ricordarlo ancora.

*Paolo Costigliola*



## lettera a Cesare Battaglini

*Caro Battaglini,*

*chissà dove si troverà Lei quando questa rivista, questa pagina, la raggiungeranno. Nomade per istinto, non è riuscito a restare in India che il breve tempo per preparare un nuovo viaggio e questa volta Cesare Battaglini, bolognese, eroe della modesta cronaca di questa rivista, è partito non più solo ma con due compagne per l'impossibile tentativo di compiere in Lambretta il giro del mondo.*

*Questa lettera, caro Battaglini, Lei lo sa già, è un patetico addio di due amici che si vogliono bene: in tempi d'affari, di intrighi, di intemperanze, di speculazioni. Lei è rimasto, forse fuori tempo, il simbolo di quell'eterna giovinezza pensierosa di scoprire, ansiosa di cercare, oltre i confini del mondo quotidiano, cosa celi per noi l'altra faccia della luna*

*Ora, non più, ci racconteremo le nostre storie. Lei occupato in un giro d'anni, io per altri motivi portato ad altri argomenti. Ma vorrei ringraziarla per quello che di buono, di pulito, di sincero modestamente ha saputo insegnarmi; e in fondo vorrei ringraziarla anche della sua ostinata caparbia, della sua insaziabile sete di viaggiare a tutti i costi, di battere primati, di compiere rudi. Crederemo tutti che queste cose si facessero solo per allora sportivi o per sperati guadagni, o per sfuggire alla necessità di vivere tutti i giorni nei nostri borghi modesti. Battaglini ci ha ingenuamente fatto capire che non è così e al di là di qualsiasi disegno speculativo, senza niente da sfuggire e senza nessun miraggio, è partito di nuovo, forse della sua sola passione.*

*Buon viaggio, Battaglini e Lei e alle due compagne. Se un giorno comparendo dall'altra parte dalla quale è partito Ella ritornerà qui, e con la sua solita aria ingenua si stupirà del rumore che altri faranno per accoglierla, non rifiuti quella gloria, anche se effimera, perché se qualcuno ha diritto al suo breve titolo di vincitore eccezionale, disinteressato e avventuroso, questo è Lei, Battaglini, che rumore intorno al proprio nome non ha pensato di farne mai.*

F. B.





di Alessandro Pisacane

## La Lambretta e la pubblicità

*Tutto cominciò una sera, alle 20 e 35...*

Nei ricordi dei nostri nonni e dei nostri papà ricorrono spesso immagini, voci e suoni legati alla pubblicità dei loro tempi, in cui venivano rappresentate scene di vita quotidiana che riflettevano gli usi e i costumi di una società, quella italiana, in forte cambiamento. La Lambretta non sfugge a questa dinamica, anzi, si inserisce con autorità in un contesto socio-economico pronto per accoglierla.

Il famoso annuncio radiofonico che viene citato nel titolo non fu che il primo - e originale - esempio di una lunga serie di trovate pubblicitarie, in formato radiofonico, televisivo (grazie al Quartetto Cetra e a Gigliola Cinquetti) e cartaceo che avrebbero accompagnato, per quasi 25 anni, due generazioni di italiani. Se è vero che la pubblicità nasce per far propendere il potenziale acquirente verso l'acquisto di un bene, le campagne Innocenti, come quelle di tutte le grandi aziende dell'epoca, si sono sempre spese nel "marketing" per essere all'avanguardia nella comunicazione o promozione del prodotto; fino ad ottenere ottimi risultati con importanti agenzie pubblicitarie e grazie all'apporto artistico di veri e propri maestri. La carrellata di immagini pubblicitarie che seguono non vuole essere un excursus storico rigoroso ma una piacevole "passeggiata" attraverso cui si potrà tracciare una linea temporale che potrebbe dare un'idea di come si sono evoluti gli usi, i costumi e i gusti di noi italiani.

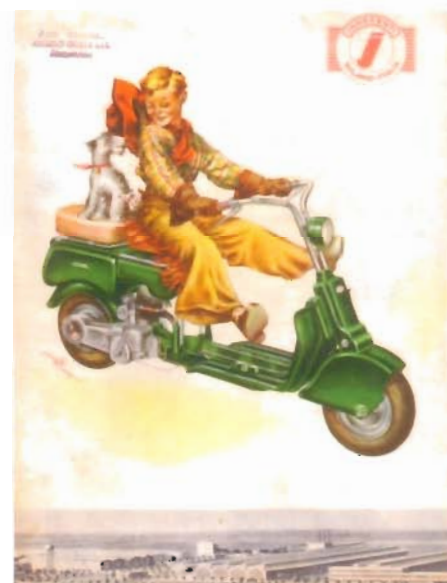
1947 anno della Lambretta;  
20.35 ora della Lambretta.

Un ragazzino vestito da cowboy,

in omaggio agli Americani che hanno liberato l'Italia in guerra e che hanno ispirato lo scooter della Innocenti, e il suo amico fedele sembrano volare sullo stabilimento di Lambrate a bordo di Lambretta "m", il nuovo scooter che si affaccia all'orizzonte italiano. Questo è uno dei primi opuscoli pubblicitari che la Innocenti dedica alla sua nuova creazione: la Lambretta. L'immagine può sembrarci, nel terzo millennio, un po' ingenua; eppure da un'impressione pulita e spensierata e i personaggi ricalcano quelli già conosciuti dal pubblico italiano, soprattutto giovane, attraverso i fumetti. L'Italia ha bisogno non solo di spensieratezza, per alleviare i dolori e le distruzioni subite fino a pochi anni prima, ma di poter tornare a lavorare e a creare.

1948: una pubblicità dice: "E' facile scoprire i segreti della Lambretta di papà". Il ragazzino stavolta è in carne ed ossa, non è vestito da cowboy - ha quello che "passa il convento" - ed è ben intenzionato a metter mano ad una Lambretta B che assicura una facilità di manutenzione che altre alternative, come le moto, non hanno. Si punta, quindi, non solo sul prezzo economico ma anche sulla semplicità del mezzo e sulla sua facile manutenzione. Questa filosofia ripagherà la Innocenti.

1951: la Lambretta è una realtà a livello mondiale e non si perde occasione per sottolinearlo. Nel disegno in alto, per una concessionaria di Genova, mani femminili innalzano una LC fino sopra le cime di montagne stilizzate che rappresentano le difficoltà di un mercato nel



*Alta su tutte  
domina il mercato*



F. BOERO & C. S.R.L.

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER GENOVA Via Brigate Partigiane, 68

quale affermarsi non è scontato. Il disegno, un po' ingenuo, non è però slegato dalla realtà italiana. Lo stesso concetto viene esposto, qualche anno dopo in maniera più fredda dall'ufficio propaganda Innocenti.

1956: propaganda Innocenti con una giovane e bellissima Virna Lisi, in un abbigliamento marinaro molto in voga allora, scelta come testimonial per una campagna a premi estí-

# NOTIZIE DAI **Lambretta** CLUB



**estate in Lambretta**

e con **MAS** *Miscela Agip Super*  
oltre venti milioni di premi

Agli acquirenti di un motor scooter  
L A M B R E T T A  
dal 10 luglio al 20 agosto 1966:

- Lambretta d'oro "Gran Premio" valore: un milione
- Lambretta d'oro valore: L. 500.000
- 40 premi "Lambretta" valore: un milione
- 42 premi "rally" (viaggio e soggiorno in una città d'interesse turistico)

Sorteggio entro il 15 settembre 1966.  
Informazioni e regolamento presso i  
Commissari e Rivenditori LAMBRETTA

A tutti i nuovi lambrettisti:  
10 litri di MAS  
miscela Agip Super e...

una bella estate con  
**Lambretta**

va. Con l'acquisto di una Lambretta si potevano avere 10 litri di Miscela Agip Super (MAS). Altri tempi... ANNI '60: un pezzo di pieghevole che decanta le caratteristiche dei modelli LI 3° serie... anche sulla neve! La pubblicità di questa lambretta evidenzia l'aspetto sportivo e quello performante del mezzo. Si esaltano le prestazioni su pista, con ragguardevoli velocità, e il primato tecnologico della TV grazie all'adozione del freno a disco (meccanico) sulla ruota anteriore, primo scooter al mondo. Sono, questi, i temi cari alla Innocenti che, insieme alla stabilità del prodotto, costituiscono un vanto indiscutibile della casa di Lambrate.

1966: il boom economico è finito ma la sua onda lunga no; gli Italiani possono permettersi sempre di più un'automobile. Di conseguenza, il mercato di moto e scooter ne sente il contraccolpo. Innocenti, con il supporto di AGIP, offre ben 1000 Km gratis - notare la parola "gratis" in forte evidenza - se si acquista una Lambretta, magari una SX 150 special. Come quella con la nuova colorazione verde mela, al posto del bicolore caro alle LI. I giovani hanno cambiato gusto e sentono

maggiormente il bisogno di distinguersi dalle generazioni precedenti; movimenti e mode hanno diffuso tendenze e innescato dinamiche che stravolgono cliché che sembravano immutabili. Ora vogliono essere più liberi, conoscere il mondo e vedere nuovi colori. Una giovane e bella donna viene paragonata ad una giovane e bella lambretta (il mezzo non viene più inquadrato ma solo la ragazza); è la nuova SX Special della casa di Lambrate, nelle versioni "golden" e "silver". Agli abbinamenti cromatici, decisamente originali e raffinati e mai sperimentati prima, si affiancano nuovi e più raffinati spot pubblicitari. Sulla pubblicità si vedono le nostre golden e silver e, sullo sfondo, un uomo e una donna corrono in un campo aperto grazie ai due mezzi che li hanno condotti verso la felicità. La tecnica del panning, usata di solito per esaltare gli oggetti in movimento, viene in aiuto per immortalare un ragazzo ed una ragazza che sfrecciano sorridenti in sella ad una splendida 125 special. Una volta tanto si vede un'immagine in movimento, invece delle solite e statiche inquadrature con lambrette ferme sui loro

**1000 Km.**  
**gratis!**  
con miscela



**AGIP**

A CHI ACQUISTA UNA  
**Lambretta**  
dal 1 giugno a fine luglio '66.

L'organizzazione di vendita  
INNOCENTI Lambretta  
è a vostra completa disposizione anche per illustrare le favorevoli condizioni di ritiro del vostro usato



# NOTIZIE DAI **Lambretta** CLUB

cavalletti. Piccolo errore: la pedivella sul lato sinistro denuncia un'immagine specchiata rispetto alla realtà. Dettagli a parte la felicità continua ad andare in Lambretta. "Tutti per Lui, Lui per tutti" e "Benvenuti nel futuro" recitano i due annunci pubblicitari che fanno da sfondo all'uscita del LUI, nato dalla collaborazione tra Innocenti e Bertone. Un mezzo dal carattere avveniristico e originale, come le ambientazioni che fanno da sfondo alle pubblicità cartacee. Una di queste vede alcune modelle vestite con tute argentate che circondano un Lui in una cava di marmo che sembra uno scenario lunare. Il mondo stesso assiste alla corsa nello spazio tra le due superpotenze mondiali, USA e URSS, che culminerà, nel 1969, con l'atterraggio del primo uomo sulla luna (la coincidenza vuole che il LUI, esportato all'e-

stero, acquisti il nome di LUNA). In un'altra immagine, molto più "terrestre" le modelle fanno da sfondo al Lui vestite come si usava allora, con abiti cortissimi dai colori sgargianti e disegni geometrici e ispirati all'oriente; nelle pose di alcune di loro, un po' artefatte, si intravede lo specchio di un mondo cambiato notevolmente rispetto a pochi anni prima e contraddistinto da forti tensioni sociali. Sembra quasi che si voglia dare, in maniera un tantino disinvolta, un'idea di Italia diversa da quella vissuta. Lo stacco tra questa e le pubblicità del passato è definitivo come lo è quello con la vita reale. La fantascienza non c'entra, il futuro è veramente alle porte e le aspettative sono incerte. **1970: Innocenti, entrata ormai in una crisi del settore che risulterà irreversibile, propone la Lambretta DL nelle cilindrata 125, 150, 200cc.**

All'interno del depliant ufficiale della DL due ragazze, spigliate e sorridenti, salutano un giovane appena arrivato con la sua DL 150. Sulla sinistra, come se fosse lì per caso, una DL 200 è parcheggiata senza il cofano laterale, mostrando le sue caratteristiche interne. I colori delle DL sono vivaci e vengono ripresi dall'abbigliamento delle due ragazze. Le donne sono sorridenti, sicure di sé e non hanno nessuna soggezione dell'uomo e men che meno, del mezzo. I tempi sono cambiati, l'Italia ha conosciuto i movimenti studenteschi ed il femminismo ma anche fenomeni drammatici allora inimmaginabili, che i sorrisi dei modelli non potranno mascherare.

*Alessandro Pisacane*

(si ringraziano Rinaldo Contrada e Aldo Vassallo, soci del LC Liguria, per il materiale pubblicitario)

200  
MILIARDI  
DI CHILOMETRI

**Lambretta**  
INNOCENTI

125  
SPECIAL

**MITO**  
**Lambretta**  
DI MATTED MARCONI

Performance tuning and special parts

Ricambi speciali e racing per la vs. Lambretta

LINEA STRATOS Sviluppata con TUTTO LAMBRETТА

Nuovi Cilindri 166 cm3 per Lambrette 125, 150 e 175

Stratos  
RACING LINE  
Rivenditore Autorizzato

IL PRIMO CENTRO PER LAMBRETТА IN ITALIA CON SERVICIO PRONTO. NO LE PRESSIONI LE CERTIFICAZIONI

Mito Lambretta - Via Duca degli Abruzzi, 47, 37069, Pizzolo (VR) - 045 8300421 - 349 1050395  
www.mitolambretta.com e-mail info@mitolambretta.com

# EVENTO STORICO Lambretta

## Lambretta e deserto



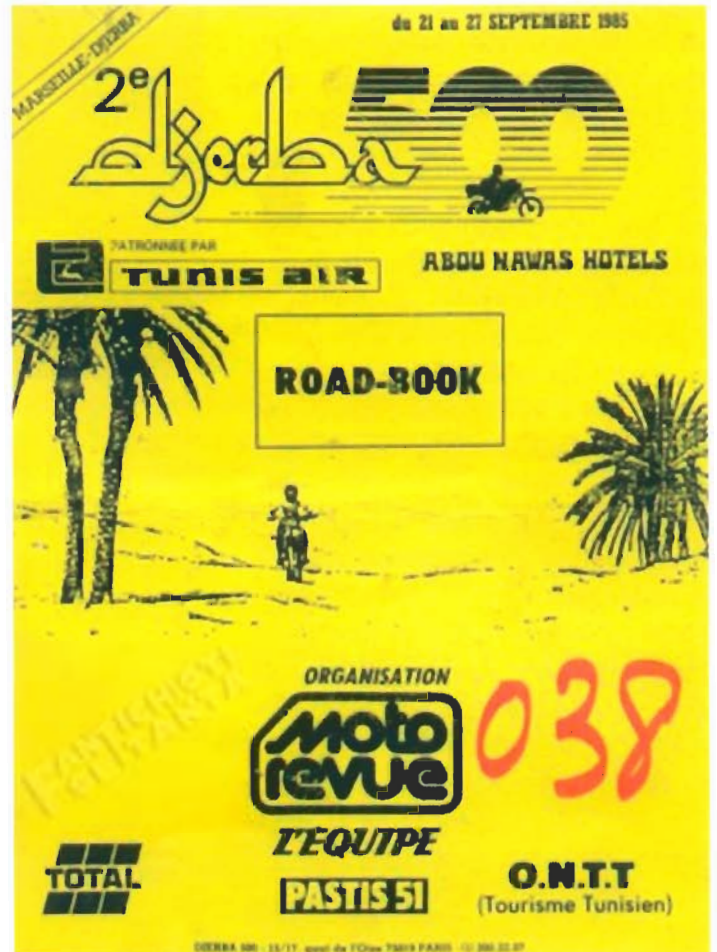
di Marco Frosio

Foto tratte dall'archivio di Roberto Daverio

E' il 1985 e ormai la Lambretta è prodotta solamente in Spagna dalla Serveta di Eibar, dopo la chiusura della Innocenti. L'importatore italiano Como Car, nella persona di Cappelloni, amante di rally africani in auto, convince la direzione Serveta spagnola ad organizzare una spedizione per partecipare alla gara nel deserto in Tunisia, denominata "Djerba 500".

Questa competizione è una delle tante gare nate sull'onda dell'entusiasmo per i rally africani tipo Parigi - Dakar, molto in voga negli anni Ottanta e tra i quali si possono annoverare anche il Rally dei Faraoni e l'Incas Rally.

Per la partecipazione vengono messe a disposizione del team italiano tre SX200 Lince, che saranno modificate in maniera minima per partecipare alla competizione africana. Infatti gli interventi sui tre scooter non sono molti e tutti fatti in maniera artigianale in Italia. In particolare consistono in un serbatoio più grande, ottenuto unendo due serbatoi di serie; un portapacchi per portare due ruote di scorta ed una tanica di miscela, pneumatici tassellati per il fuoristrada; viene posizionato anche un porta road-book di marca Ramirez sul manubrio e due ganci in gomma sui cofani, uguali a quelli che si



usavano sulle auto da rally per evitare aperture accidentali. Anche la marmitta è modificata, utilizzandone una artigianale che rimane più alta dal suolo, rispetto a quella originale. Questa è l'unica miglioria apportata al motore, che per il resto rimane completamente originale. Inutile dire che le Lambrette faranno una gran fatica a portare a termine l'impresa. Certo la sabbia del deserto non è il terreno ideale per degli scooter a ruote piccole, con sospensioni dall'escursione molto limitata e con motori dalla potenza irrisoria, rispetto alle grosse moto da enduro che la fanno da padrone sulle dune di sabbia. Dei tre piloti alla partenza Bianchi Perla, Boni e Daverio, l'unico che porterà a termine la gara sebbene fuori tempo massimo e fuori classifica, è l'Ossolano Roberto Daverio, che prima di partecipare al raid nel deserto, vanta un'invidiabile carriera come pilota ufficiale del Fantic Trial Team nelle stagioni che vanno dal 1978 al 1981.



# EVENTO STORICO Lambretta

▶ Appartiene anche alla squadra acrobatica Fantic Motor, con la quale la casa di Barzago promuove il marchio in importanti manifestazioni in Italia e all'estero, non per ultimo il prestigioso Motor Show di Bologna.

In occasione della fantastica esperienza Africana, incontra nelle vesti di meccanico il suo amico e grande campione Fantic Motor Pietro Gagni, questa volta al seguito dell'Aprilia ed oggi impegnato nell'equipe tecnico motoristica della Ducati Corse. Racconta Daverio che i motori delle Lambrette continuavano a grippare a causa della sabbia che si insinuava all'interno e per questo i meccanici dell'assistenza erano obbligati ogni notte a cambiare il gruppo termico e a sostituire tutti i cuscinetti. Praticamente gareggiavano sempre in rodaggio.

Come già detto, gli altri due piloti Boni e Bianchi Perla si ritirarono dopo poche tappe, ma bisogna comunque togliersi il cappello di fronte a un'impresa del genere che, anche a distanza di anni, rimane unica nel suo genere.

Successivamente ci fu anche il tentativo di partecipare all'Incas Rally in Sudamerica, ma si dovette rinunciare all'ultimo momento a causa di problemi al visto dei passaporti.

Dopo la loro breve carriera nel deserto, una volta tornate in Italia, le Lambrette vennero rivendute. Uno degli acquirenti, Stefano Barattini di Milano, macinò ancora un sacco di chilometri con la Lambretta in giro per l'Europa, raggiungendo tra le altre mete la Spagna, la Corsica l'Olanda e l'Austria, dove nel 1991 e nel 1995 partecipò al Lambretta Jamboree. Ora una delle tre si trova nel museo Casa Lambretta di Vittorio Tesserà ed è proprio questa Lambretta ad aver fatto nascere nel sottoscritto la curiosità ad approfondire l'argomento.





# tecniche di restauro

## Scooter Lambretta

### Marcatura dei blocchi motore



di Giancarlo Valla

Eccoci nuovamente all'appuntamento con le informazioni tecniche. Vorrei spiegarvi il significato dei numeri stampigliati sui carter motore delle nostre Lambretta.

Partiamo con il primo modello costruito, il tipo M (Lambretta A): purtroppo abbiamo pochissimo materiale a disposizione e non abbiamo aggiornamenti su questi primissimi modelli, anche perché il primo aggiornamento in nostro possesso riguarda il cerchietto fanale con la marchiatura Lambretta e l'IGM nella parte superiore per gli impianti CEV ed è l'aggiornamento n° 3.



Per quanto riguarda il blocco motore, dal n° 05003 al 05042 non abbiamo trovato alcun riferimento di marcatura manuale all'esterno del blocco motore. Su quelli successivi a questa numerazione, sono stati rilevati numeri che valevano solamente per l'assemblaggio tra carter barenati.

I primi aggiornamenti a questo punto li vediamo a partire dal modello B; sui modelli non carenati i numeri determinavano misure o distanze tra coppie coniche, mentre la dentatura degli ingranaggi o modifiche interne ed esterne, erano contrassegnati da lettere.



F indicava la modifica del tipo di ingranaggi sull'avviamento e il n° 8 l'aggiornamento distanze sulla coppia conica tripla anteriore. In particolare sulle code (vedi modello C o D) troviamo i numeri per segnalare aggiornamenti strutturali o modifiche su un numero limitato di motori, per verificarne la tenuta e il comportamento.

**Attenzione:** tutte queste lettere o numeri dovevano essere scrupolosamente segnalati in qualsiasi lavoro fatto in garanzia.

Dobbiamo precisare che tutte le lettere stampigliate sui carter, sono modifiche strutturali interne o esterne riguardanti i carter o i leveraggi; quando la lettera è doppia e uguale, casistica molto rara, da quel blocco motore parte un'aggiornamento ritenuto dall'Innocenti abbastanza importante.



Su questo motore da LI marcato F sul supporto, abbiamo trovato 2 coni sul telaio, con interno ed esterno in ferro e centralmente gomma; praticamente era un ulteriore silent block. Li ho visti solo su questa Lambretta, ma ho ricevuto conferma da Dean Harvey (Scootopia) che in Inghilterra se ne sono visti diversi.



# 2° Raid del Pignoletto

L'evento, oltre che per le sue caratteristiche storiche legate ai veicoli d'epoca, prevedeva un punteggio da acquisire tramite una gara di regolarità valido per il Campionato Interclub Emilia Romagna.

La manifestazione, organizzata in collaborazione tra il Team San Luca e il Centro Socio Culturale Sandro Pertini, ha avuto un ottimo successo; trentotto gli equipaggi che si sono presentati all'appuntamento di Zola Predosa (BO), la domenica mattina, alla guida di vetture perfette come conservazione o restauro.

Il raid ha portato le vetture attraverso un percorso collinare ricco di spunti paesaggistici e di strade piacevoli per la loro tortuosità. Monte San Pietro, Monteveglio, Bazzano, Crespellano sono stati i borghi toccati dalle auto, con soste per aperitivo e prove di abilità cronometrate, prima del ritorno a Zola per il pranzo.

Da segnalare, tra le altre, la partecipazione di alcune vetture che, per qualità del restauro e rarità, sono state particolarmente ammirate dalla folla durante le soste nelle piazze e lungo il percorso: una Ferrari 330 GT appartenuta ad Enzo Ferrari, una Lamborghini Espada in speciale allestimento d'interni appartenuta a Virna Lisi e condotta al raduno dal Dott. Fabio Lamborghini, una Giulietta SS, una Thunderbird roadster del '57, Mercedes 190 SL, BMW Z1, MG. Non da meno anche Fiat 500 L, Fiat 500 C, Fiat 850 spider e tutte le altre autovetture. Provenienti dallo stabilimento di S. Agata Bolognese hanno fatto da scorta alla manifestazione una Lamborghini Gallardo ed una Aventador, ammiratissime da tutti e anche una

recentissima Lotus Exige era parte del gruppo, dando così il necessario risalto alla ricorrenza del 60° compleanno della nota casa inglese fondata Colin Chapman. Le bottiglie di Pignoletto, personalizzate con scritte ed etichette dedicate al raid e utilizzate per le premiazioni,

sono state accolte dagli equipaggi premiati come fossero veri e propri trofei. Il servizio di staffetta su due ruote che ha accompagnato il raid è stato fornito dal Lambretta Club Emilia Romagna; moto d'epoca per auto d'epoca.

Mauro Galli

INFO:

[www.raiddelpignoletto.it](http://www.raiddelpignoletto.it)

[www.teamsanluca.it](http://www.teamsanluca.it)

